

IERI L'AFFOLLATO CONVEGNO CONCLUSIVO DEL PERCORSO DI RIUSO TEMPORANEO DELLA VECCHIA SALSO DI PORTO MAURIZIO

Futuro del “modello Switch”, appello al governo ligure

Adesso servono le norme per replicare un'esperienza positiva. Gli architetti: «Gli esempi ci sono, si va avanti»

IMPERIA. Switch: si può fare. Ieri il convegno promosso dall'Ordine degli architetti per analizzare l'esperienza di quasi due anni di riuso degli spazi in abbandono dell'ex Salso a Porto Maurizio - attraverso gli interventi di numerosi relatori inseriti in tre tavole rotonde improntate sui temi-guida di comunità, strumenti e processo - ha permesso al metodo Switch di essere codificato. Aprendo le porte al futuro. L'esperienza fatta all'ex Salso - con il coinvolgimento di associazioni, cittadini, attori e protagonisti di un processo circolare inclusivo - non è stata, dunque, soltanto una esperienza pilota apprezzata anche come caso-studio a livello na-

zionale ma la concreta (e forse inaspettata) leva per innescare un cambiamento culturale.

Quello che si è chiesto al mondo politico, alle istituzioni sono gli strumenti per rendere Switch replicabile. Esistono degli esempi virtuosi: Paola Capriotti di Audis, associazioni aree urbane dismesse, ha parlato dell'esperienza di Bologna e dell'Emilia Romagna dove sono stati adottati a livello comunale dei regolamenti per favorire la sperimentazione e a livello regionale sono attivi strumenti urbanistici per permettere l'uso temporaneo delle aree in trasformazione.

L'economista territoriale, Federico Della Puppa, ha posto l'accento sulla necessità di stu-



Switch all'auditorium della Camera di Commercio

PEROTTO

diare le metodologie e le soluzioni, superando le criticità per affrontare con sistematicità il tema del riuso: «Concedere ad

esempio agevolazioni ai comuni - ha detto rivolgendosi all'assessore regionale all'urbanistica - che favoriscono questo tipo

di approccio».

Marco Scajola, che sta proponendo sul territorio una serie di incontri per illustrare a enti, associazioni di categoria e professionisti un progetto di legge sulla rigenerazione urbana e il recupero del territorio agricolo, ha rilanciato: «Si possono studiare agevolazioni e normative specifiche sul riuso, per il riutilizzo temporaneo delle aree al di là della loro destinazione d'uso».

Da parte del sindaco Carlo Capacci l'accento è andato all'impostazione del Puc che dovrebbe privilegiare il recupero del costruito e non aprire le porte a nuove speculazioni. Durante la mattinata sono intervenuti, tra gli altri, Anna Zu-

nino docente di Psicologia delle Comunità, l'architetto Gianluca Peluffo, Matteo Alberti, il regista Simone Gandolfo, il fotografo Settimio Benedusi e molti rappresentanti di enti e associazioni oltre agli “attori” protagonisti dell'esperienza Salso.

«Switch continua a lavorare su questo processo che prima di tutto è culturale - ha chiuso così Giuseppe Panebianco, referente Switch - ma è fondamentale ora fare esperienza di quanto costruito insieme e aprire un dialogo con la Regione, per lavorare dal punto di vista normativo. Allungare la gamba, insomma, per fare il passo più lungo».

M.A.